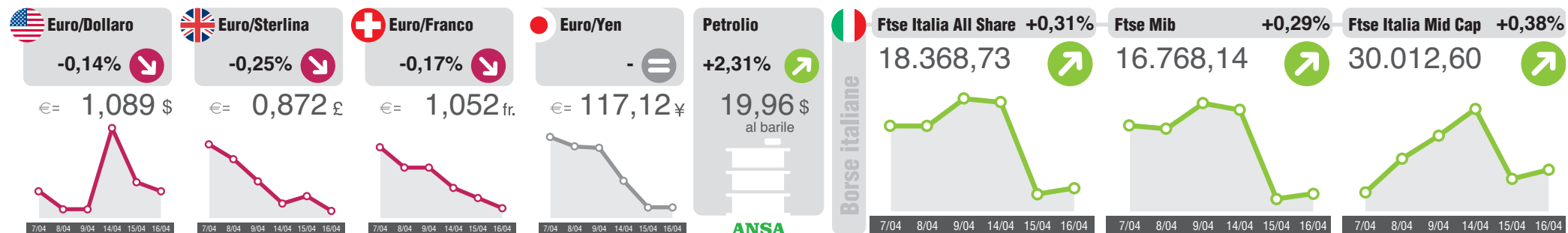


Economia



Confindustria Tocca a Bonomi

L'imprenditore cremasco designato alla guida degli industriali: «La politica è smarrita, si deve fare presto»

ROMA Carlo Bonomi sarà il trentunesimo presidente di Confindustria, il leader che gli industriali hanno scelto per la missione più difficile, la «sfida tremenda» dell'emergenza che il Paese e le imprese stanno oggi vivendo. Far ripartire il mondo produttivo richiederà anche di tarare il confronto con «una classe politica che sembra molto smarrita», che sembra non avere «idea della strada che deve percorrere il Paese», e richiederà un ruolo di via dell'Astronomia «al centro del tavolo in cui la politica decide il metodo delle prossime riaperture delle attività economiche». Non è il giorno per un attacco al governo, così come «non è il momento di gioire», dice, per il ruolo che si appresta ad assumere: Bonomi accenna alla politica ed alla gestione dell'emergenza solo parlando a porte chiuse, agli industriali che subito prima lo hanno designato successore di Vincenzo Boccia. Come presidente di Assolombarda non è stato tenero con il governo, come futuro presidente di Confindustria conferma una linea dirimpante, come era attesa. Alzare la voce non è per nulla il

suostile, essere netto ed incisivo sì: «Credo che la strada da far indebitare le imprese non sia la strada giusta» dice delle misure di sostegno messe in campo. E sottolinea la mancanza di un metodo, dallo strumento «anacronistico» dei codici Ateco per individuare le attività essenziali da tenere aperte alla «proliferazione» dei comitati di esperti che «dà il senso che la politica non ha capito, non sa dove andare». Una politica, dice, che ha esposto gli imprenditori «ad un pregiudizio fortemente anti-industriale che sta tornando in maniera molto importante in questo Paese. Io veramente non pensavo più di sentire l'inguria che le imprese sono indifferenti alla vita dei propri collaboratori». La frecciata è anche ai sindacati: «Sentire certe affermazioni mi ha colpito profondamente». E la linea che si preannuncia non è solo sull'attualità dell'emergenza Covid-19, è anche quella di una chiara distanza dalla politica di «provvedimenti come il reddito di cittadinanza e quota 100», di «avversamento Industria 4.0», cose che hanno «vanificato» gli sforzi fatti sulla

via della ripresa dopo la crisi del 2008. Con il lockdown la designazione di Bonomi alla presidenza di Confindustria è arrivata con il voto a distanza del Consiglio Generale, tramite una piattaforma informatica. Il consenso è molto ampio, conferma che non ha mai avuto rivali: vince con 123 voti la sfida con Licia Mattioli, che ne ottiene 60. Quest'ultima, peraltro, si dice sorpresa dall'esito del voto. Per l'elezione si dovrà ora attendere il voto in assemblea il 20 maggio (Non è mai accaduto che abbia smentito il voto di designazione). Agli imprenditori di tutte le articolazioni di Confindustria il futuro presidente promette «ascolto», chiede e garantisce «molta dedizione, molta passione civile», «l'impegno di tutti»: è quello che «gli anni che abbiamo di fronte richiedono», come avvenne negli anni di ricostruzione del dopoguerra. E agli industriali dice: «Insieme dobbiamo cambiare l'Italia». Un cambiamento che parta dall'interno («dovremo cambiare anche noi imprese se vogliamo che cambi il Paese») e che guardi a quelle riforme da sempre invocate.



Carlo Bonomi

IL PROTAGONISTA
UN MINUZIOSO IMPRENDITORE CON L'HOBBY DELLE IMMERSIONI

MILANO Metodico, minuzioso, tifoso dell'Inter e con la passione per le immersioni. Così viene descritto da amici e collaboratori, Carlo Bonomi, l'imprenditore a capo di Assolombarda dal 2017 ed ora presidente designato di Confindustria. Gli è riconosciuta la capacità di fare rete anche con la politica, elemento importante per la fase della ricostruzione dopo i danni provocati dal coronavirus. Nato a Crema (Cremona) il 2 agosto del 1966, Bonomi è un imprenditore del settore biomedicale. Laureato in economia e commercio ha iniziato in uno studio di commercialisti per poi entrare nel settore medicale. È stato protagonista di un appello, da Davos, per chiedere interventi per la crescita, fino ai giorni del coronavirus sollecitando la fase 2.

Buzzella «È l'uomo giusto per il rinnovamento»

Soddisfatto il leader degli imprenditori cremonesi: «Abbiamo votato per lui insieme ai colleghi di Mantova»

di ANDREA GANDOLFI

CREMONA «In un Paese senza bussola, finalmente viene premiata una persona che ha dimostrato serietà, competenza e correttezza». E' tutta nel messaggio inviato ieri all'amico di lunga data designato alla guida di viale dell'Astronomia la soddisfazione di Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Cremona, per la nomination di Carlo Bonomi che verrà eletto dall'assemblea nazionale in programma il 20 maggio.



Francesco Buzzella, presidente di Confindustria Cremona, commenta con favore la designazione di Carlo Bonomi alla guida di viale dell'Astronomia «È l'uomo giusto»

meglio la doppia funzione di presidente ed amministratore delegato, che abbia capacità e tempo da dedicare alla struttura ed all'organizzazione per condurle in un processo di innovazione ed ulteriore efficientamento; che metta mano concretamente alle cose senza paura di sporcarsi un po' le mani. In questa prospettiva, pensiamo che Carlo Bonomi sia la persona giusta. Lo ha dimostrato con i fatti da presidente di Assolombarda - simile per dimensioni e numero di dipendenti alla

struttura nazionale - che ha saputo riformare e migliorare realizzando anche risparmi significativi. Lo conosco bene. Ha tutte le caratteristiche per 'replicare' anche a Roma la sua ottima gestione di Assolombarda, puntando su persone valide per compiere al meglio la nostra mission in termini di servizi alle imprese e di azione di lobby». Nel confronto finale con la vicepresidente in carica Licia Mattioli, in qualche misura esponente di una linea di continuità, «Bonomi ha

ottenuto il 67% dei consensi», sottolinea Buzzella. «Dispone quindi di un mandato forte, e mi sembra che nella scelta a suo favore Confindustria abbia dato un segnale netto e convinto di voler puntare sul cambiamento». «Siamo quindi soddisfatti dell'esito del voto. Naturalmente ora Bonomi dovrà dimostrare di essere all'altezza del compito che gli è stato affidato, ma è evidente che le premesse ci sono tutte. Questo al di là del suo essere cremasco, dunque espressione del nostro territorio. Peraltro, Bonomi ha lasciato Crema per Milano quando era ancora un bambino; ma qui ha mantenuto amici e legami, torna spesso e volentieri. Se stessimo attraversando una fase normale, sarebbe sicuramente stato ospite e protagonista della nostra assemblea provinciale ottobre». Ma i tempi normali ad ora sono - purtroppo - solamente un ricordo ed una speranza. E forse la visita di Bonomi dovrà aspettare giorni migliori.

LE CONGRATULAZIONI DI CONFAGRICOLTURA

GIANSANTI: «RAFFORZEREMO LE SINERGIE TRA ASSOCIAZIONI DOBBIAMO TRAGHETTARE IL PAESE FUORI DALLA CRISI»

ROMA Congratulazioni a Carlo Bonomi per la sua designazione a prossimo presidente di Confindustria sono state espresse anche dal leader di Confagricoltura Massimiliano Giananti (nella foto).

«In un momento storico particolarmente difficile - ha sottolineato Giananti - le imprese sono chiamate a una responsabilità ancora maggiore. Il ruolo delle associazioni sarà fondamentale per far ripartire il Paese,

superata la pandemia. Su questa linea, Confagricoltura intende continuare il proficuo dialogo instaurato nel corso degli anni con Confindustria, rafforzando le sinergie per uscire prima possibile dalla crisi».

